



DIREZIONE DIDATTICA "ALDO MORO"
Via Cesare Pascarella, 20 – 05100 – TERNI
Tel. 0744 59528 – Fax 0744 422634
E-mail tree00500q@istruzione.it



DIREZIONE DIDATTICA “ALDO MORO”

PIANO DI EMERGENZA

D.Lgs. 81/08 (D.Lgs.626/94)
D.M. 10 marzo 1998



PLESSO DELLA SCUOLA PRIMARIA “ALDO MORO”
Via Cesare Pascarella, 20 - TERNI

INDICE

1. Premessa
2. Descrizione dell'edificio
3. Le figure coinvolte
4. La procedura di emergenza
5. L'organizzazione per le emergenze
6. Schede comportamentali
7. Schede per l'evacuazione
8. Documentazione cartografica

1. PREMESSA

Nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'*art. 46 c.4 del D.L. 81/08* che rimanda alla normativa specifica in materia, in particolare al *D.M. 10.03.1998 art. 5*, occorre predisporre un **“PIANO DI EMERGENZA”**.

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza come:

- incendio
- esplosione
- crollo
- allagamento
- calamità naturali
- segnalazione di attentato
- spandimento o rilascio di sostanze pericolose
- altri rischi specifici dell'attività

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del piano di emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Tutto il personale deve essere informato dei contenuti del piano di emergenza e deve partecipare alle relative esercitazioni, effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

L'esercitazione dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Generalità, scopo e avvertenze

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza
- i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione.
- le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- le procedure per la chiamata dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

I comportamenti di tutti e gli interventi programmati devono essere conformi alle disposizioni, alle istruzioni e dell'addestramento ricevuto, soprattutto devono essere evitate azioni rischiose per l'incolumità individuale.

Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano

Allarme: viene segnalato acusticamente da una decina di suoni intermittenti della campana o del segnale di allarme

Evacuazione: viene segnalato acusticamente da un suono continuo e prolungato della campana/segnale di allarme.

Cessato allarme: viene segnalato acusticamente da tre suoni intermittenti

In caso non fosse possibile, per l'interruzione dell'energia elettrica o altre cause, l'uso della campana, i segnali andranno emanati tramite fischietto dai coordinatori di piano.

Rilevazione del pericolo – Segnalazione d'allarme

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazioni di emergenza, deve:

- ❖ informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della sicurezza indicando:
 - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
 - il tipo di emergenza (incendio, attentato)
 - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- ❖ intervenire, se è persona addestrata e l'intervento non comporta rischi per l'incolumità propria e degli altri.

2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO ED INDIVIDUAZIONE DELLE USCITE DI SICUREZZA

L'edificio ospitante l'Istituto scolastico è costituito da un corpo di fabbrica strutturato su due livelli fuori terra, ospitante le aule didattiche, gli uffici amministrativi ed i servizi annessi.

L'accesso all'edificio avviene attraverso un ingresso principale posizionato sul cortile principale (fronte **Via Pascarella**); il cortile a sua volta è accessibile da Via Pascarella attraverso un ampio portone carrabile e pedonale.

Si individuano le seguenti uscite di sicurezza: (ATTENZIONE LA NOMENCLATURA UTILIZZATA PER INDICARE LE USCITE DI SICUREZZA SI RITROVA SULLA PLANIMETRIA DI EMERGENZA ALLEGATA AL PRESENTE PIANO)

US1: *ingresso principale a nord, costituito da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 170cm (2 moduli).*

US2: *uscita lato est verso il cortile, costituita da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 170cm (2 moduli).*

US3: *uscita lato sud verso il cortile, costituita da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 140cm (2 moduli).*

US4: *uscita lato sud-ovest in prossimità dell'asse di simmetria della scuola, costituita da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 120cm (2 moduli).*

US5: *uscita lato ovest tra le aule 6 e 7, costituita da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 170cm (2 moduli).*

US6: *uscita dal piano superiore lato nord-est (è l'uscita di sicurezza per il personale degli uffici), costituita da una porta di sicurezza su doppia anta munita di maniglioni antipanico, con larghezza netta utile pari a 126cm (2 moduli) che dà sulla via di fuga costituita dal camminamento in cemento armato esterno che dal piano superiore porta al piano terra.*

Riguardo il piano primo, si osserva che i locali uffici sono provvisti di porte-finestra, pur non classificabili quali uscite di sicurezza, adducanti direttamente all'esterno, al livello della

terrazza scoperta, dalla quale è possibile raggiungere il piano terra tramite una serie di rampe di scale, sempre a cielo scoperto.

La scala interna che serve il piano primo ha una larghezza netta utile di 150cm e non è separata dagli altri locali dell'edificio, comunicando direttamente con gli atri; da tale scala è immediatamente raggiungibile l'uscita di sicurezza US6.

INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA PER L'EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione si basa sulla definizione delle vie di esodo per il raggiungimento in condizioni di sicurezza di un luogo sicuro predefinito. Tale luogo sicuro costituisce quindi il punto di raccolta degli occupanti dell'Istituto, dove questi rimarranno in attesa delle disposizioni della Direzione Scolastica o delle squadre di soccorso.

Data la posizione e la conformazione dell'edificio in questione, nonché la disposizione delle uscite di sicurezza, si può individuare un punto di raccolta:

A. Il cortile antistante l'edificio lato Via Pascarella

Tale punto di raccolta è interessato direttamente dal flusso degli evacuanti dalle uscite di sicurezza US1 ed US6; gli evacuanti dalle restanti uscite di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, devono percorrere il cortile adiacente l'edificio scolastico, con percorsi comunque ampi ed agevoli.

Si deve notare che la scuola è provvista di un ampio cortile sul lato sud, utilizzabile quale punto di raccolta temporaneo della popolazione scolastica, ma tale cortile non è direttamente comunicante con la pubblica via, tranne che per un piccolo accesso pedonale su **Via Verga**.

Il cortile su **Via Pascarella** non è normalmente interessato da flusso veicolare ed ha ampiezza adeguata al contenimento in sicurezza della popolazione scolastica.

Tale cortile può essere comunque interessato dal flusso dei mezzi di soccorso (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco), occorre quindi raccogliere la popolazione scolastica lontano dall'edificio principale, sul lato del cortile adiacente la recinzione su **Via Pascarella**.

3. LE FIGURE COINVOLTE

Responsabile della sicurezza (*Dirigente, ASPP o Preposto*)

Ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Il suo ruolo è finalizzato a :

- Valutare, sul luogo, l'entità dell'emergenza e la necessità di chiamare strutture esterne di soccorso;
- Coordinare il primo, pronto intervento, fino all'arrivo dei soccorsi esterni, coi quali collabora e fornisce le informazioni necessarie ad agevolarne l'intervento;
- Decidere le modalità dell'intervento.
- Valutare l'evoluzione dell'emergenza al fine di decidere tempestivamente l'eventuale evacuazione;
- Provvedere ad assicurare il soccorso degli eventuali feriti anche chiedendo l'intervento delle strutture sanitarie esterne;
- Comunicare la fine dell'emergenza.

Addetti alle emergenze (*Addetti antincendio e PS presenti nel plesso*)

E' un gruppo di persone, nominate nell'ambito della scuola, addestrate allo scopo, dotate di mezzi di protezione individuali, capaci di utilizzare i mezzi di protezione antincendio ed eseguire interventi di primo soccorso.

Coordinatori di piano (*Addetti antincendio e PS presenti nel plesso*)

Hanno il compito di mettere in sicurezza impianti ed apparecchiature, di assicurarsi che le vie di uscita siano libere, di agevolare l'evacuazione e di verificare che tutte le persone presenti abbiano abbandonato il piano di propria competenza.

PROVE DI EVACUAZIONE

Per dare attuazione alle misure organizzative e procedurali stabilite nel Piano di Emergenza, nonché per conseguire con l'esperienza pratica la necessaria familiarità,

soprattutto da parte del corpo studentesco, verranno effettuate nel corso dell'anno scolastico almeno due prove di allarme generale ed evacuazione

La prima di queste prove dovrà essere effettuata all'inizio dell'anno scolastico, non prima comunque di aver dato un'informazione di base al personale, in particolar modo ad eventuali nuove presenze, le quali possono non avere familiarità con l'edificio né tantomeno con le procedure di emergenza.

L'informazione di cui sopra sarà garantita attraverso assemblee oppure con la distribuzione di opuscoli informativi appositamente predisposti.

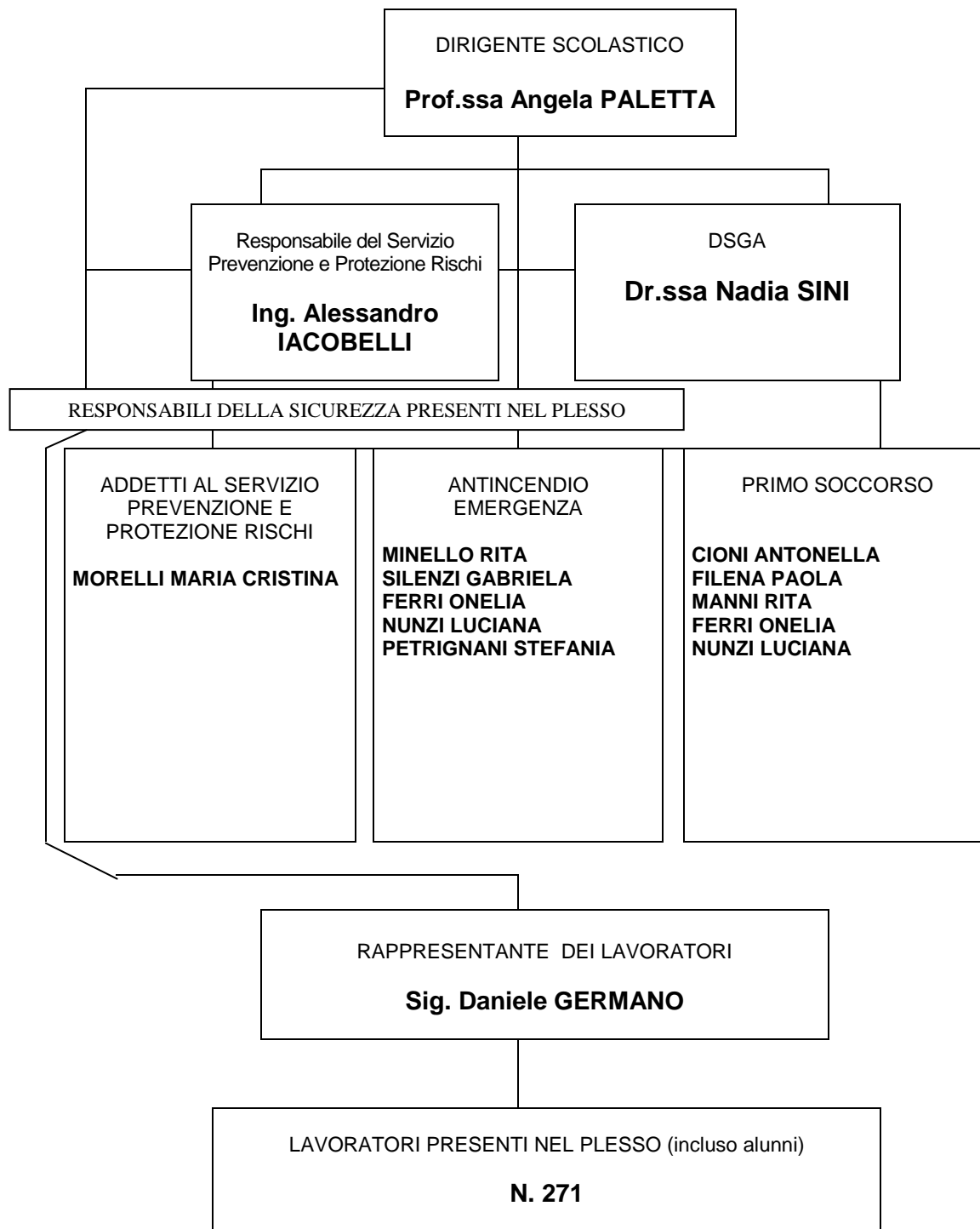
Durante le prove di evacuazione dovranno essere simulate anche condizioni di emergenza particolari che richiedano l'intervento degli addetti alla gestione delle emergenze, allo scopo di valutarne la capacità di reazione, quali ad esempio incendi in locali particolari, presenza di persone ferite, ecc...

L'organizzazione di tali prove sarà effettuata congiuntamente dal Dirigente Scolastico, dal Responsabile del plesso e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'analisi delle prove di allarme ed evacuazione dovrà essere effettuata nel corso di una riunione allo scopo convocata, alla quale dovranno partecipare tutte le figure coinvolte nella gestione della sicurezza.

Qualora vengano riscontrati difetti o carenze del Piano di emergenza, nei tempi più brevi possibile dovranno essere prese misure atte ad eliminare tali carenze, apportando le modifiche opportune, dandone informazione adeguata agli interessati ed organizzando una seconda prova di evacuazione ed allarme per saggiare le modifiche apportate.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



SCUOLA PRIMARIA ALDO MORO**Addetti antincendio ed evacuazione di emergenza**

MINELLO RITA	DOCENTE
SILENZI GABRIELA	DOCENTE
FERRI ONELIA	COLL. SCOL.
NUNZI LUCIANA	COLL. SCOL.
PETRIGNANI STEFANIA	COLL. SCOL.

Nome e cognome

qualifica

Addetti primo soccorso:

CIONI ANTONELLA	DOCENTE
FILENA PAOLA	DOCENTE
MANNI RITA	ASS. AMM.VA
FERRI ONELIA	COLL. SCOL.
NUNZI LUCIANA	COLL. SCOL.

Nome e cognome

qualifica

Incarichi relativi al piano di evacuazione in caso di emergenza:

Responsabile ordine di evacuazione	addetto: Dirigente scolastico: prof.ssa Angela Paletta sostituto: Docente collaboratore/ASPP/Preposto: docente Romani Roberta (in sostituzione: docente Morelli Maria Cristina, docente Minello Rita, docente Silenzi Gabriela, docente Cioni Antonella, docente Filena Paola, docente Brizzi Franca)
Diffusione segnale di evacuazione	addetto: Collaboratore scolastico in servizio all'ingresso: Nunzi Luciana (in sostituzione Ferri Onelia, Petrignani Stefania)
Responsabile chiamata ai soccorsi	addetto: Collaboratore scolastico: Nunzi Luciana (in sostituzione Ferri Onelia, Petrignani Stefania)
Responsabile sezionamento elettricità e gas	addetto: Collaboratore scolastico: Ferri Onelia elettricità (in sostituzione Nunzi Luciana, Petrignani Stefania) Petrignani Stefania gas (in sostituzione Nunzi Luciana, Ferri Onelia)
Responsabile Controllo condizioni di evacuazione e svuotamento edificio	addetto: Collaboratore scolastico: Nunzi Luciana zona lato ingresso (in sostituzione Ferri Onelia, Petrignani Stefania) Petrignani Stefania zona lato spazio palestra (in sostituzione Nunzi Luciana, Ferri Onelia) Ferri Onelia zona uffici (in sostituzione Nunzi Luciana, Petrignani Stefania)
Responsabile punto raccolta	addetto: Collaboratore scolastico: Nunzi Luciana (in sostituzione Ferri Onelia, Petrignani Stefania)

4. LA PROCEDURA DI EMERGENZA

La procedura si propone di esporre le disposizioni comportamentali che devono essere attuate da tutto il personale e da eventuali altre persone presenti, in una situazione di emergenza al fine di evitare comportamenti individuali o collettivi irrazionali e pericolosi, aiutare a mantenere la calma e limitare l'insorgere di situazioni di panico.

Si espongono di seguito, le **principali** e **basilari** norme di comportamento da tenere nei diversi tipi di emergenza che possono verificarsi nella **scuola**:

IN CASO DI INCENDIO

- In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato
- Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse se non per il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti ; è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

IN CASO DI FUGA DI GAS O RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l' energia elettrica dal quadro di

piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.

- Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

IN CASO DI TERREMOTO

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- Una volta terminate le scosse telluriche, il Responsabile dell'evacuazione si accerterà con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili (altrimenti attendere i soccorsi esterni) ed ordinerà l'evacuazione.
- Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio
- Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconature.
- Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse.
- Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli.
- Tenersi lontani da armadi e scaffalature

- Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere
- Se ci si trova all'aperto (anche in uscita di istruzione) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato.
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

IN CASO DI ALLUVIONE

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

IN CASO DI PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

- Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto.

- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza

IN CASO ESPLOSIONI, ATTENTATI e SOMMOSSE ESTERNE

- In questi casi **non si prevede l' evacuazione.**
- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO

- In questo caso **non è prevista l' evacuazione.**
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica.
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa),
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attender ulteriori istruzioni.

TELEFONATA TERRORISTICA E MINACCIA DI BOMBE

Chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nella scuola.

QUANDO SI RICEVE UNA MINACCIA DI BOMBA È OPPORTUNO:

1. ascoltare, con calma e cortesia, senza interrompere il chiamante;
2. cercare di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
3. al termine della chiamata informare immediatamente il Responsabile della emergenza ed evitare di diffondere panico incontrollato.

IN CASO DI INQUINAMENTO DI TIPO CHIMICO-FISICO

IN QUESTI CASI È OPPORTUNO:

- a. se la sostanza inquinante è tossica, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, lavare subito la parte colpita con abbondante acqua;
- b. eseguire la stessa operazione per altre persone coinvolte che non possono farlo autonomamente;
- c. informare immediatamente il Responsabile della Emergenza.
- NB: tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche devono essere riferiti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato inquinamento, danni localizzati o incendi.

IN CASO DI MANIFESTAZIONI DI EPILESSIA

L'epilessia è una manifestazione clinica contraddistinta da fenomeni improvvisi con crisi generalizzate dovute ad una scarica elettrica anomala che si prolunga, interessando gruppi di cellule nervose sia della corteccia cerebrale che del tronco. Poiché, come dicono i medici, un buon 5% delle persone durante la propria vita può avere una crisi epilettica, senza essere epilettico, si capisce bene anche solo da questo dato come la singola o sporadica crisi possa essere spesso messa in relazione con altre patologie o infortuni a carico del sistema nervoso o a seguito di determinati stimoli esterni che determinano la comparsa del fenomeno.

COSA FARE IN CASO DI ATTACCO EPILETTICO:

Se non ci si trova di fronte a delle gravi crisi epilettiche che in rari casi potrebbero avere nel paziente un esito infausto, il fenomeno, quasi sempre, è fronteggiabile da chi vi assiste anche se non si tratta di un medico. Ci sono manovre ad esempio che possono essere compiute con una certa facilità se si riesce a mantenere la calma e se, soprattutto, si entra nella logica che l'epilettico non è una persona pericolosa; l'unico male che è capace di arrecare è, involontariamente, contro se stesso. Appunto per questo, chi assiste un malato di epilessia, durante una crisi dovrà porre in atto tutti quei presidi atti ad evitare che il paziente si ferisca, ad esempio cadendo, o muovendosi violentemente e in maniera scoordinata. Pertanto è opportuno adagiare il paziente su una superficie morbida e quando dovesse agitare la testa si dovrà fare in modo che non possa sbatterla violentemente.

Inoltre, se la situazione lo permette si dovrà evitare che il paziente si tagli la lingua con i denti. Per evitare ciò si dovrà porre sotto le arcate dentarie un fazzoletto di stoffa ripiegato che ammortizzi i colpi inferti dai denti sulla lingua, evitando che la manovra, comunque, non provochi ferite da morsicatura al soccorritore. Il paziente dovrà essere tenuto limitando i movimenti inconsulti, assecondando i movimenti improvvisi e cercando di smorzare l'intensità. L'eccessivo contenimento dei gesti, proprio perché violenti ed improvvisi, può causare fratture e lesioni al paziente che non dovrà essere bloccato sotto il peso del soccorritore, per evitare che possa non respirare adeguatamente ed andare in ipossia cerebrale, fatto che peggiora sicuramente la crisi. Semmai, in maniera delicata, si potrà comprimere la gabbia toracica del paziente laddove lo stesso dopo aver effettuato una lunga inspirazione non riesca ad espirare la quantità di aria necessaria. L'accorgimento dovrà essere delicato anche per evitare fratture alle costole.

Mai somministrare farmaci per bocca durante la crisi; si rischia di soffocare il paziente che non è assolutamente in grado di esercitare alcun controllo sulla deglutizione. Generalmente la crisi evolve dopo un periodo di pochi minuti (2 – 3).

Al risveglio il paziente sarà confuso e prostrato, per cui andrà rassicurato senza spaventarlo e prima di farlo bere, visto che è probabile che chieda dell'acqua per via dell'immane sforzo effettuato, è opportuno accertarsi che sia sveglio al punto da riuscire a deglutire senza problemi, altrimenti è meglio aspettare.

In alcuni dei casi analizzati si deve ad un certo punto della situazione di emergenza che varia nel tempo in funzione della tipologia stessa dell'emergenza, **abbandonare il plesso scolastico**.

In tal caso attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartite dal personale preposto ed in ogni caso procedere come segue:

ORDINE DI USCITA IN CASO DI EVACUAZIONE

Per l'evacuazione dall'edificio, **nel caso sia stato diramato l'apposito segnale**, occorre procedere come segue :

ISTRUZIONI SPECIFICHE DEL PLESSO:

PRIMA DI IMBOCCARE IL CORRIDOIO VERSO L'USCITA ASSEGNATA O IL VANO SCALA, L'APRI FILA ACCERTERA' CHE SIA COMPLETATO IL PASSAGGIO DELLA CLASSE CHE GIA' SI TROVA SULLA VIA DI ESODO.

INOLTRE SI CONSIDERA VISTA LA DIMENSIONE DEL PLESSO CHE, AL DI FUORI DI SITUAZIONI DI PARTICOLARI GRAVITA', NEL TEMPO NECESSARIO PER GLI OCCUPANTI DEL LIVELLO PRIMO A IMPEGNARE LE SCALE ED ARRIVARE AL LIVELLO TERRA DOVE SONO UBICATE LE USCITE DI SICUREZZA, GLI OCCUPANTI DEL LIVELLO TERRA SONO EVACUATI O STANNO PROCEDENDO ALL'ULTIMAZIONE DELL'EVACUAZIONE DEL PROPRIO PIANO.

QUESTO FATTO DI PER SE' COSTITUISCE UNA NOTEVOLE RAZIONALIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITA' DI DEFLUSSO DEL PLESSO.

A TAL FINE LA DIREZIONE CON L'AUSILIO DEL RSPP PROVERA' PIU' VOLTE L'ANNO QUESTA PROCEDURA AL FINE DA RITENERLA COLLAUDATA E OPERATIVA.

5. L'ORGANIZZAZIONE PER LE EMRGENZE

DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E' VIETATO (esclusi gli autorizzati)

- **ADOTTARE COMPORTAMENTI DIFFORMI DA QUELLI INDICATI NEL PIANO**
- **SOSTARE NEI PUNTI DI TRANSITO**
- **RIENTRARE NELLA SCUOLA O ATTARDARSI A RACCOGLIERE OGGETTI**
- **UTILIZZARE ASCENSORI O MONTACARICHI**
- **METTERSI ALLA RICERCA DI ALTRE PERSONE**
- **UTILIZZARE IL TELEFONO DELLA SCUOLA, ANCHE SE PER CHIAMARE I SOCCORSI ESTERNI**
- **INTRALCIARE L'OPERATO DEL PERSONALE DI INTERVENTO INTERNO ED ESTERNO**

6. SCHEDE COMPORTAMENTALI

Scheda 0

COMPORTAMENTI GENERALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

CHIUNQUE RILEVI UN PRINCIPIO D'INCENDIO O VENGA A CONOSCENZA DI ALTRE SITUAZIONI DI EMERGENZA:

- SE È PERSONA ADDESTRATA E TRATTASI DI UNA SITUAZIONE CHE EGLI STESSO RITIENE DI POTER AFFRONTARE INTERVIENE IMMEDIATAMENTE CON I MEZZI A DISPOSIZIONE, SEGNALANDO, SUCCESSIVAMENTE, LA SITUAZIONE DI EMERGENZA AL RESPONSABILE DELLA EVACUAZIONE DI EMERGENZA.
- SE CHI RILEVA IL PERICOLO NON È PERSONA ADDESTRATA O REPUTA DI NON POTER AFFRONTARE CON SICUREZZA ED EFFICACIA LA SITUAZIONE, PROVVEDE AD AZIONARE O A FAR AZIONARE IL SEGNALE DI ALLARME PER INFORMARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.

L'**ADDETTO ALL'EMERGENZA** NON APPENA AVVERTE IL SEGNALE DI ALLARME, DEVE PORTARSI NEL LUOGO DELL'EMERGENZA E, QUALORA RITENGA DI NON POTER AFFRONTARE DIRETTAMENTE, CON EFFICACIA E SICUREZZA LA SITUAZIONE, DEVE:

- CONCORDARE, CON IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA, LA NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO
- CHIAMARE I COMPETENTI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA: VIGILI DEL FUOCO, PRONTO SOCCORSO, AMBULANZA, POLIZIA ETC. SECONDO LO SCHEMA CHE SEGUE:

Sono : (nome e cognome)
telefono dalla scuola (istituzione scolastica)
situata in (indirizzo)
nella scuola si è verificato (tipo di emergenza)
sono coinvolte (eventuali persone coinvolte)

VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
OSPEDALE
VIGILIURBANI
.....
.....

IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA: ACCERTATA LA SITUAZIONE, VALUTERÀ UNITAMENTE AGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE LA NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO ORDINANDO, QUANDO INDISPENSABILE, DI EMANARE IL RELATIVO SEGNALE.

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

SEGNALE DI ALLARME:

SERIE DI ALMENO 10 SUONI INTERMITTENTI

SEGNALE DI EVACUAZIONE:

UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO

SEGNALE DI CESSATO ALLARME

TRE SUONI INTERMITTENTI

IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA I SEGNALI VERRANNO EMANATI CON FISCHIETTO

Scheda 1**COMPORTAMENTO DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA**

Alla segnalazione di una situazione di emergenza o al suono del segnale d'allarme il Responsabile dell'Emergenza dovrà

- Recarsi nel luogo dell'incidente per valutare la situazione,
- Attivare gli addetti alle emergenze coordinandone l'azione
- Valutare la necessità di chiamare soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Pronto soccorso Protezione civile, Forze dell'ordine ecc)
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigilanza urbana etc.)
- Disporre (o effettuare o verificare che sia stata fatta) la chiamata dei mezzi di soccorso esterni, qualora necessaria.
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento; planimetrie dei luoghi, rischi specifici, dislocazione dei mezzi di intervento aziendali, delle fonti di energia ed approvvigionamento idrico.
- **Valutare se il rischio per il personale presente richiede l'evacuazione dell'edificio, nel qual caso dare apposita disposizione all'addetto alla diffusione del segnale.**
- In caso di evacuazione, portarsi nel punto di raccolta ed attendere le comunicazioni relative ai moduli di evacuazione
- Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate; in caso vi siano dispersi, coordinarne la ricerca ed il soccorso.
- Comunicare la fine dell'emergenza
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

Scheda 2**COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DI PIANO**Al suono del segnale di **ALLARME**

Il coordinatore di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- Verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili.
- Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo
- Controllare che nessuno sia presente nell'ascensore
- Chiudere eventuali valvole di intercettazione del gas/o altri combustibili
- Collaborare con la squadra di pronto intervento per facilitarne l'opera
- Aprire il cancello o portone e lasciarlo aperto, per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio all'ingresso)
- Impedire l'ingresso a persone o mezzi che possano intralciare le operazioni di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio all'ingresso)

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

Per il proprio piano di competenza il coordinatore per l'emergenza di piano dovrà:

- Interdire ai presenti l'accesso all'ascensore, alle scale ed ai percorsi non previsti dal piano di emergenza o comunque non utilizzabili.
- Favorire il deflusso ordinato del piano
- Disattivare l'interruttore elettrico di piano
- Nel caso che l'evacuazione comporti l'uscita all'esterno del perimetro scolastico, attivarsi per bloccare l'eventuale traffico veicolare (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)
- Accertarsi che il piano sia stato evacuato completamente
- Dirigersi verso il punto di raccolta esterno previsto

Scheda 3**COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE**

Il personale docente impegnato in compiti specifici per l'emergenza dovrà attivarsi in tal senso solo dopo essersi fatto sostituire in aula

Al suono del segnale di **ALLARME**

- L'insegnante dovrà sospendere ogni attività ed intervenire prontamente laddove si dovessero determinare, fra gli alunni, situazioni critiche dovute al panico.
- Predisporre gli alunni per l'eventuale evacuazione.
- Contare gli alunni presenti e prendere il registro con relativo modulo di evacuazione.
- Cercherà di gestire l'emergenza fino alla fine della stessa seguendo le indicazioni del piano di emergenza, senza mettere in pericolo l'incolumità propria e degli alunni.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

L'insegnante, unitamente agli allievi, dovrà abbandonare il posto di lavoro e raggiungere il punto di raccolta destinata alla propria classe. In particolare dovrà:

- Vigilare che gli allievi seguano le indicazioni del piano di emergenza
- Portare con sé il registro di classe con il relativo modulo di evacuazione
- Ordinare gli allievi in fila e farli uscire ordinatamente dal locale
- Usciti tutti gli allievi, provvedere a spegnere le luci ed alla chiusura delle porte (tale compito può essere delegato all'alunno chiudifila)
- Guidare gli alunni verso l'uscita di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato dal piano di emergenza
- In caso di impedimento valutare la possibilità di raggiungere un luogo sicuro e, dopo averlo raggiunto, attendere i soccorsi o la fine dell'emergenza. In alternativa restare nell'aula, chiudendo porte e finestre.
- Appena arrivati nel punto di raccolta, effettuare l'appello al fine di verificare la presenza e la condizione degli allievi
- Compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Responsabile dell'emergenza o al Responsabile del Punto di raccolta.

Scheda 4**COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI**Al suono del segnale di **ALLARME**

- Mantenere la calma
- Non urlare
- Restare al proprio posto
- Seguire le istruzioni dell'insegnante

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

- Non precipitarsi fuori dall'aula
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti
- Fare attenzione alle indicazioni dell'insegnante soprattutto nel caso che si verificano contrattempi che richiedano una modifica delle modalità di uscita.
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, restare riuniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni

Gli allievi che, per qualsiasi ragione, dovessero trovarsi isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe.

Se ciò non fosse possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso

Se non potete aggregarvi a nessun gruppo dirigetevi verso l'esterno senza correre seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungete il punto di raccolta.

E' importante, al fine di favorire l'evacuazione, che zaini, cartelle , cappotti ed altro non siano d'intralcio.

E' buona norma di prevenzione che gli stessi siano sempre riposti negli appositi appendiabiti o posizionati sotto il banco.

Scheda 5**COMPORTAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE**Al suono del segnale di **ALLARME**

Il personale non docente dovrà:

- Sospendere il lavoro
- Spegnerne eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso
- Chiudere le finestre eventualmente aperte nella zona circostante,
- Predisporre all'eventuale evacuazione

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

Tutto il personale della scuola presente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze), deve:

- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano;
- Il lavoratore che per ultimo abbandonerà il proprio ufficio, dovrà spegnere le luci e chiudere la porta dietro di sé, al fine di segnalare al coordinatore di piano l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti nella stanza,
- Raggiungere il punto di raccolta alla quale è destinato, senza correre o gridare.

Scheda 6**ASSISTENZA DISABILI**

In caso di presenza di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza.

La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti, o anche allievi che si rendessero disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza. Collaborano eventualmente con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Al suono del segnale di ALLARME

Alla segnalazione ricevuta dagli addetti alle emergenze o dai coordinatori dell'evacuazione di piano ,

- raggiungono immediatamente il disabile al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile della evacuazione di emergenza o dagli addetti all'emergenza;
- si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Agevolano l'esodo del disabile;
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta

Al suono di CESSATO ALLARME

- Riaccompanano il disabile alla propria postazione.

7. SCHEDE PER L'EVACUAZIONE

MODULO DI EVACUAZIONE

SCUOLA

PUNTO DI
RACCOLTA

EDIFICIO

PIANO

CLASSE

LOCALE

ALLIEVI

PRESENTI

N°

EVACUATI

N°

DISPERSI

FERITI

FIRMA DEL DOCENTE

.....

8. DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

La documentazione cartografica allegata è parte integrante del presente PIANO DI EMERGENZA, in essa sono riportate le seguenti informazioni:

- UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
- PERCORSI DI FUGA
- PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI
- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO (IDRANTI, MANICHETTE ED ESTINTORI)
- INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE E DI PIANO
- VALVOLE DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE

Il Piano di emergenza è stato predisposto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione